



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

schema di ordinanza del Ministro dell'istruzione concernente gli "Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022".

approvato nella seduta plenaria n. 74 del 07/02/2022

tenutasi in modalità telematica nel rispetto delle misure governative contro la diffusione pandemica in atto

Premessa

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) rileva che la richiesta di parere sullo schema di ordinanza del Ministro dell'Istruzione concernente gli "Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2021/2022" avviene dopo che la sintesi di quanto previsto dallo stesso schema di ordinanza è stata divulgata attraverso la stampa e i canali comunicativi *social* del Ministero dell'Istruzione. Tale procedura depotenzia, anche agli occhi del mondo della scuola e dell'opinione pubblica, il ruolo consultivo di questo organo istituzionale, in quanto i provvedimenti oggetto di parere sono diffusi prescindendo da eventuali proposte di modifica e suggerimenti. Il CSPI auspica pertanto che i modi e i tempi delle comunicazioni ministeriali siano coerenti con il lavoro dell'organismo tenuto ad esprimere pareri che tendono a supportare il Ministero nell'esercizio delle sue funzioni.

In merito all'ordinanza in esame, il CSPI accoglie favorevolmente l'effettuazione dell'esame di Stato del primo ciclo di istruzione in presenza, segno del bisogno di ritrovare una normalità dopo due anni segnati dall'emergenza sanitaria. Gli alunni delle nostre scuole hanno bisogno di un aumento delle situazioni di educazione/apprendimento in presenza, compreso l'esame di Stato che rappresenta un momento importante di passaggio tra il primo e il secondo ciclo. Il CSPI tuttavia rileva che la presente ordinanza non sembra tenere conto delle ripercussioni sugli apprendimenti e sui risvolti psicologici e sociali degli alunni della classe terza della scuola secondaria di I grado, che da marzo 2020 hanno visto un'alternanza tra didattica a distanza e didattica in presenza con problematiche eterogenee a livello nazionale.

L'ordinanza definisce una forma di espletamento dell'esame di fine primo ciclo che si avvicina a quanto previsto dal DM 741/2017, prevedendo:

- ✓ una prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- ✓ una prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- ✓ un colloquio nel corso del quale è accertato anche il livello di padronanza delle competenze relative alla lingua inglese e alla seconda lingua comunitaria, nonché delle competenze relative all'insegnamento dell'educazione civica.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI ritiene che le eventuali specifiche misure da adottare per la valutazione degli apprendimenti e per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo ciclo, come previsto dall'articolo 1, comma 956, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*", in deroga pertanto a quanto previsto dal DM 741/2017, sono da considerare opportune per rispondere alle necessità formative degli alunni. Tali misure specifiche non possono essere rinvenute in una decurtazione di una prova scritta, tra l'altro ritenuta importante per verificare competenze di fondamentale importanza in ambito europeo e internazionale. Ridurre la procedura a due prove scritte, scegliendo solo quella relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento e quella relativa alle competenze logico-matematiche, rischia, inoltre, di creare una gerarchia di importanza tra le discipline, considerando le lingue straniere ancillari rispetto alle discipline di Italiano e Matematica.

È evidente che la situazione emergenziale da Covid-19 ha rallentato gli apprendimenti di alcuni alunni, soprattutto di quelli più fragili, con bisogni educativi speciali e stranieri, per i quali la mancata frequenza di ambienti strutturalmente organizzati per l'apprendimento e per l'inclusione ha necessariamente avuto un impatto non sempre positivo, a causa di scarse e inadeguate strumentazioni informatiche e soprattutto di carenza della necessaria immersione nel mondo scolastico. La stessa didattica a distanza, per quanto importante per il mantenimento di un rapporto tra alunni, famiglie e scuola, da sola ha fatto fatica a curare e tenere i legami con alunni più fragili e in difficoltà. Deve essere sottolineato, inoltre, che a volte la situazione abitativa, in termini strutturali e di sproporzione tra numerosità dei nuclei e ampiezza degli spazi, ha impedito nei fatti di avere un luogo adeguato per la didattica digitale integrata, mettendo in discussione il grande lavoro che le scuole da anni hanno svolto per l'inclusione degli alunni stranieri o con disagio socio-culturale. Il CSPI, pertanto, ritiene necessario porre particolare attenzione alle esigenze degli studenti con Bisogni Educativi Speciali che nel periodo di emergenza sanitaria hanno vissuto maggiori difficoltà, oltre che nell'inclusione sociale, anche in relazione allo svolgimento del percorso scolastico.

Il CSPI evidenzia, inoltre, che quanto accaduto durante la pandemia ha portato la comunità scolastica ad interrogarsi su un ripensamento degli esami di Stato, che necessitano di modalità che possano essere più funzionali all'accertamento delle competenze previste.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, così come previsto dall'art. 8 del decreto legislativo 62/2017, è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa. Questa impostazione non prevede una mera valutazione sommativa delle diverse discipline, ma tende ad una valutazione formativa, orientata al miglioramento, impostazione già operativa nella valutazione periodica e finale nella scuola primaria, così come previsto dall'O.M. 172/2020.

L'esame di Stato in questione rappresenta per gli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado un momento significativo, utile a promuovere in molti casi una più chiara e realistica conoscenza di sé e del proprio percorso di crescita cognitiva.



Ministero dell'Istruzione

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Mantenere al termine dell'esame di Stato del primo ciclo un criterio valutativo che opera sommatorie di voti decimali tra prove scritte e orali diverse significa, da parte della scuola, offrire un riscontro che dà spazio unicamente ad alcune singole discipline, alle singole valutazioni e non tiene conto della pluri-interdisciplinarietà e del processo globale di maturazione.

Il CSPI, alla luce di quanto sopra esposto, ritiene che una prova sostitutiva delle prove di cui all'articolo 8, commi 4 e 5, del decreto legislativo 62/2017, che tenga a riferimento il profilo finale dello studente secondo le "*Indicazioni nazionali per il curricolo*", così come è accaduto lo scorso anno, possa consentire di valorizzare il percorso scolastico di tutti e di ciascuno, facendo emergere le esperienze vissute e le competenze acquisite.

Il CSPI auspica, infine, una modifica del modello delle "*certificazione delle competenze*" previste dal DM 742/2017, in quanto il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il 22 maggio 2018 una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che modifica parzialmente la precedente Raccomandazione.

Il CSPI è pertanto del parere che lo schema dell'ordinanza debba essere reso coerente con le valutazioni espresse, al fine di superare le criticità sopra esposte.